

Molto inferiore al gruppo delle tre carte sopra ricordate è la vecchia "Riviera di Levante", per la quale effettivamente il Magini utilizzò il disegno, che, insieme con quelli della Corsica e dello Stato di Massa, aveva avuto dal Bracelli nel 1597 o l'anno prima, e che aveva giudicato egli stesso molto infelice. Invero in questa "Riviera di Levante", che abbiamo senza orografia per la fascia costiera, il disegno delle coste è molto rozzo, anzi addirittura deformato dalla esagerazione del G. di Rapallo e dalla presenza della profonda insenatura in fondo alla quale è Monterosso; il disegno idrografico è povero, come povera è la rappresentazione dei centri abitati. Il Magini scrive intorno a questa carta nella già citata lettera del 20 luglio 1598, diretta a persona di Padova da cui aveva avuto fiere critiche, che invano aveva richiesto a Genova materiali migliori e che si era poi risoluto a farla incidere sulle basi del disegno mandatogli dal Bracelli; dopo aver accennato nel brano su riferito alla utilizzazione, per la parte di Ponente, della carta piemontese, soggiunge: "Non posso persuadermi che questa mia tavola sia tanto infelice perchè quando la feci l'esaminai bene con il Giustiniano vescovo di Nebbio, secondo il quale la riviera specialmente camina assai bene....; nei mediterranei sono andato a tastone....". È da notarsi che per il lembo occidentale della carta in questione, che è comune con la tavola della Riviera di Ponente, quest'ultima ha servito di base; inoltre che la rappresentazione della val di Magra è sensibilmente identica a quella che si ha nell'angolo sudovest della tav. 15 (Ducato di Modena) e nella tav. 43 (Domenico Fiorentino), e deriva, come si vedrà, dalla carta del Fiorentino del Buonsignori. Per l'alta Val Trebbia si riscontrano invece analogie con la parte corrispondente delle tav. 13 (Territorio di Pavia ecc.) e 17 (Parmense e Piacentino); invece le analogie scompaiono per le alte valli della Nure, del Ceno, del Taro ecc.

Orazio Bracelli, il quale, per quanto se ne sa, fu un prete secolare studioso delle sacre scritture (1), non è certo egli stesso l'autore del disegno inviato al Magini. Si tratta in questo caso, non di un disegno ufficiale, poichè di tali il Magini dice non essersi potuto procurare (2), ma pur sempre di un disegno che non era stato mai precedentemente utilizzato, perchè la nostra carta della Riviera di Levante non presenta analogia con prodotti a stampa precedenti (3). Che di tali disegni esistessero, ne è prova il fatto che verosimilmente uno, diverso però da quello fornito al Magini, ne ebbe sott'occhio Ignazio Danti per delineare la pittura della Liguria nella Galleria Vaticana, la quale non ha neppur essa analogia con prodotti a stampa precedenti — al contrario della pittura del Piemonte, che deriva dalla carta gastaldina — ma nemmeno ha analogie evidenti con le carte maginiane. Qualche notevole riscontro si avverte invece tra la carta del Magini e la descrizione della Riviera di Levante nella *Descrizione di tutta Italia* di Leandro Alberti, tanto per i luoghi marittimi, quanto per taluni degli interni (p. es. l'alta Val Trebbia); è possibile, sia che il Magini abbia desunto dall'Alberti alcune indicazioni, sia che entrambi risalgano ad una fonte comune, non però ad una fonte cartografica, ma piuttosto ad una descrizione, quale la *Descriptio orae ligusticae* di Jacopo Bracelli (4).

Alcune parole merita infine la tav. n. 4 (Signoria di Vercelli), la quale, nonostante la scala più grande delle altre due del Piemonte, potrebbe dirsi pure una conti-

(1) Così il SOPRANI, *Li scrittori della Liguria e particolarmente della Marittima*, Genova 1687, pag. 233, l'unico autore che, per quanto io ne so, ricordi il Bracelli.

(2) «Chi mi ha poi risposto che per interesse di stato non si poteva avere, come fù il G. Stefano Baroni gentil'huomo dell' Ill.mo S. Cardinal Pinelli....». Lett. 20 luglio 1598 Append. III, n. 3.

(3) Comprendono tutta la Riviera di Levante la carta pubblicata a Venezia da Ferando Bertelli nel 1567 e le carte mercatoriane.

(4) L'Alberti, il quale dà, per la Liguria marittima, minute e precise indicazioni di distanze tra luogo e luogo, (*Descrizione di tutta Italia*, Venezia, Avanzi 1568, carte 20 R. e seg.) si riferisce spesso al Bracelli ed anche alle *Historie* di Agostino Giustiniani; è probabile che avesse anche sott'occhio una carta marina; men sicuro è che avesse anche una delineazione dei luoghi interni, per quanto alcuni passi (cfr. ad es. carte 375-376 R.) sembrerebbero attestarlo. Il Magini ricorse egli pure, come si è detto sopra, direttamente al Giustiniani.

Anche per la Riviera di Ponente, la descrizione dell'Alberti offre talune concordanze con la vecchia carta del Magini, ma l'accordo è meno stretto che per la Riviera di Levante. In ogni modo i rapporti tra il Magini e l'Alberti, per quanto concerne la Liguria, meriterebbero di essere meglio approfonditi.